



COMUNE DI SCILLA

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

ORIGINALE
 COPIA

DELIBERAZIONE N. 37 DELL'11/03/2024

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA

CON I POTERI DI

GIUNTA COMUNALE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	Fondo garanzia debiti commerciali (art. 1 comma 859 e seguenti Legge 145/2018) anno 2024. Provvedimenti.
-----------------	--

L'anno **duemilaventiquattro** addì **11 (undici)** del mese di **marzo** alle ore **11**, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, si è riunita la Commissione Straordinaria nelle seguenti persone:

NOME E COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Antonia Maria Grazia Surace	Commissario	X	
Antonella Regio	Commissario	X	
Carla Fragomeni	Commissario		X

PRESENTI: 2 ASSENTI: 1

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. a) del d.lgs. 18/08/2000, n. 267 il Segretario Generale dott.ssa Amelia Pagano Mariano.

PREMESSO che sulla proposta della presente deliberazione, sono stati acquisiti i prescritti pareri, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000 n° 267, riportati in calce, come di seguito discriminati:

- Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la **REGOLARITA' TECNICA**, ha espresso parere **FAVOREVOLE**
- Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la **REGOLARITA' CONTABILE**, ha espresso parere **FAVOREVOLE**

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Vista ed esaminata la proposta di deliberazione di pari oggetto, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

Considerato che della stessa se ne condividono tutti i presupposti di fatto e di diritto;

Ritenuta la stessa meritevole di approvazione;

Visti i pareri favorevoli richiesti e rimessi sulla proposta di deliberazione dal Responsabile dell'Area Finanziaria in ordine alla correttezza amministrativa e alla regolarità tecnica e, altresì, per quanto concerne la correttezza amministrativa e la regolarità contabile, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 49 e 147 bis del D.L.vo 18 agosto 2000, modificati dal D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Con voti unanimi favorevoli palesemente espressi,

DELIBERA

1. **di far propria** la proposta di deliberazione, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. **di dare atto** del non rispetto delle condizioni di cui al comma 868 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 in materia di assolvimento degli obblighi di comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali PCC e di pubblicazione dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013;
3. **di dare atto**, pertanto del non rispetto delle condizioni di cui alla lettera a) del comma 859 dell'art. 1 della legge 145/2018;
4. **di determinare** per l'anno 2024, come risulta ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018 e dell'articolo 9 del D. L. n. 152/2021, l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e quindi la costituzione dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali nell'importo di **€52.600,00** da imputare alla nuova voce del piano dei conti U.1.10.01.06.001 (codifica introdotta dall'art. 2, D.M. 12 ottobre 2021);
5. **di apportare**, con successivo provvedimento, al bilancio di previsione 2023-2025 anno 2024 le variazioni di bilancio di competenza necessarie per dare copertura al fondo garanzia debiti commerciali, per come sopra quantificato, tramite prelievo dal fondo di riserva e/o variazione di bilancio;
6. **di dare altresì atto** che le risorse dello stanziamento relativo al fondo di garanzia debiti commerciali, non potendo costituire oggetto di impegni di spesa, costituiranno economie dell'esercizio 2024 che in sede di rendiconto confluiranno nei fondi accantonati del risultato di amministrazione es. 2024 con evidenziazione analitica nell'allegato a/1) "risultato di amministrazione - quote accantonate";
7. **di dare atto** che in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2024/2026, con riferimento all'anno 2024 risulterà iscritto alla missione 20 programma 3 titolo 1 parte SPESA lo stanziamento a titolo di fondo di garanzia debiti commerciali per l'importo pari all'5% per cento degli stanziamenti di spesa del bilancio per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 103 Titolo 1) dedotte le spese finanziate con risorse con specifico vincolo di destinazione;
8. **di disporre** che copia della presente deliberazione venga pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009, n. 69, nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.L.vo n. 33/2013;

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Attesa l'urgenza di provvedere in merito, per consentire l'immediata attuazione di quanto disposto con il presente atto;

Con voti unanimi favorevoli palesemente espressi,

DELIBERA

Di dichiarare che la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO:	Fondo garanzia debiti commerciali (art. 1 comma 859 e seguenti Legge 145/2018) anno 2024. Provvedimenti.
-----------------	---

Premesso che:

- con deliberazione della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri del Consiglio comunale, n° 80 del 10.10.2023 è stato approvato il bilancio di previsione 2023/2025;

Richiamato il decreto del Ministro dell'Interno del 22 dicembre 2023 che ha differito, al 15 marzo 2024, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2024-2026 degli enti locali, ai sensi dell'art. 151, comma 1, del TUEL.

Tenuto conto che l'Ente non ha approvato il bilancio di previsione 2024/2026, pertanto opera in regime di esercizio provvisorio, con riferimento agli stanziamenti dell'anno 2024 del bilancio di previsione 2023/2025;

Ricordato che, ai sensi dell'art. 1 comma 859 della L. n. 145/2018 (Legge di bilancio 2019), così come modificato dal comma 854 dell'art. 1 della Legge 160/2019, qualora l'ente locale al 31 dicembre rilevi un debito commerciale residuo, di cui all'art. 33 del D.lgs. n. 33/2013, non inferiore di almeno il 10% a quello risultante al 31.12 dell'esercizio precedente e comunque non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nell'esercizio oppure, pur rispettando la suddetta condizione, presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno 2023 non rispettoso dei termini di cui all'art 4 del D.lgs. n. 231/2002, è tenuto a stanziare entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le suddette condizioni riferite all'esercizio precedente, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, nella parte corrente del bilancio un accantonamento denominato "Fondo garanzia dei debiti commerciali" per l'importo calcolato ai sensi del comma 862 della L. n. 145/2018, che confluisce a fine esercizio nella quota libera del risultato di amministrazione;

Richiamato il comma 2 dell'articolo 9 del D. L. n. 152/2021 che modifica, rendendola più incisiva, la disciplina delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti della L. 145/2018, il quale prevede che:

- gli enti in contabilità finanziaria sono obbligati all'accantonamento al Fondo garanzia debiti commerciali **anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio;**

- In caso di utilizzazione dei dati della propria contabilità, anziché fare riferimento ai valori inseriti della piattaforma, gli enti che hanno adottato il sistema SIOPE+, dovranno avere preliminarmente effettuato, previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, le comunicazioni relative ai due esercizi precedenti; ossia, in caso di disallineamento dei dati con la PCC gli enti potranno avvalersi dei dati così come desumibili dalla propria contabilità, importo equivalente a quello formalmente comunicato alla Piattaforma crediti commerciali;

Viste le seguenti disposizioni della Legge n. 145/2018:

- **art. 1 comma 859:** “A partire dall’anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:
 1. a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all’articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell’esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell’esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
 2. b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell’anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall’articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.”;
- **art. 1 comma 861** dispone che:
 - i sopracitati indicatori riferiti al debito commerciale residuo e al ritardo annuale dei pagamenti sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica delle certificazioni di cui all’art. 7 c. 1 del D.L. n. 35/2013 (cosiddetta PCC);
 - i tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare;
 - limitatamente all’esercizio 2021 le amministrazioni pubbliche, qualora riscontrino, dalle proprie registrazioni contabili, pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica possono elaborare gli indicatori suddetti sulla base dei propri dati contabili includendo anche i pagamenti non comunicati, previa relativa verifica da parte del

competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile;

- limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione alla piattaforma elettronica relativa ai due esercizi precedenti previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile;

- **art. 1 comma 862:** "Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

1. a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
2. b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
3. c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
4. d) al 1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente."

- **Art. 1 comma 863**

- nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione;
- il fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni a) e b) del comma 859;

- **art. 1 comma 868** dispone che a decorrere dal 2021 l'accantonamento tramite delibera di giunta da adottarsi entro il 28 febbraio dell'esercizio successivo al Fondo di garanzia debiti commerciali deve essere adottato anche dalle amministrazioni pubbliche che:
 - non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e
 - non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni sull'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture;

Considerato che l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali è calcolato in percentuale variabile sugli stanziamenti di spesa del bilancio per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 103 Titolo 1) dedotte le spese finanziate con risorse con specifico vincolo di destinazione;

Dato atto che

- l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali è obbligatorio nel caso in cui:
 - l'ente presenti nell'anno N-1 un indicatore di ritardo, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente N-2, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali; tale indicatore è diverso da quello determinato in base al DPCM 22 settembre 2014 in quanto, a differenza di quest'ultimo, considera anche le fatture scadute nell'esercizio e non pagate.
 - l'ente non abbia ridotto, alla data del 31 dicembre N-1, lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato di almeno il 10% rispetto all'ammontare registrato al 31 dicembre N-2 e comunicato alla piattaforma dei crediti commerciali. In questo caso il fondo garanzia debiti commerciali ammonta al 5% degli stanziamenti purchè lo stock di debito scaduto al 31/12/N-1 superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno; nel caso il suddetto stock di debito scaduto non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno, l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali non è dovuto;
 - l'ente non abbia assolto agli obblighi di comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali e di trasparenza dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013; in tal caso l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali ammonta al 5%;

Accertato che l'ente non ha effettuato nel corso degli anni una costante attività di allineamento dei dati contabili con le risultanze della piattaforma certificazione dei crediti;

Accertato che dalla piattaforma certificazione crediti l'indicatore relativo al debito commerciale residuo, determinato ai sensi dell'art. 1, comma 861 della Legge 145/2018 per il Comune di Scilla non può ritenersi attendibile;

Rilevato:

- che l'imponibile degli stanziamenti anno 2024 del macroaggregato 103 delle spese correnti iscritte al Titolo 1 del bilancio di previsione 2023/2025 anno 2024, depurato degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione, ammonta ad € 1.124.000,00;
- che si rende necessario provvedere a costituire uno stanziamento al fondo garanzia debiti commerciali pari ad € 52.600,00 determinato applicando la percentuale del 5%, come previsto dalla lettera a) comma 862 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 al suddetto imponibile di € 1.124.000,00;

Rilevato pertanto che, in base alle risultanze di cui sopra viene determinato per l'anno 2024, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018 e dell'articolo 9 del D. L. n. 152/2021, l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e quindi la costituzione dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali nell'importo di € 52.600,00;

Visto il Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss. mm. ii.;

Visto lo Statuto della Provincia;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità;

RICHIAMATI a riguardo:

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dal responsabile dell'Area Finanziaria, per gli effetti diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente, ai sensi degli articoli 49, 147, comma 1 e 147-bis del Decreto legislativo 18/08/2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che i suddetti Pareri sono allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

PROPONE

per quanto esposto in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,

- **di dare atto** del non rispetto delle condizioni di cui al comma 868 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 in materia di assolvimento degli obblighi di comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali PCC e di pubblicazione dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013;
- **di dare atto**, pertanto del non rispetto delle condizioni di cui alla lettera a) del comma 859 dell'art. 1 della legge 145/2018;
- **di determinare** per l'anno 2024, come risulta ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018 e dell'articolo 9 del D. L. n. 152/2021, l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e quindi la costituzione dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali nell'importo di €52.600,00 da imputare alla nuova voce del piano dei conti U.I.10.01.06.001 (codifica introdotta dall'art. 2, D.M. 12 ottobre 2021);
- **di apportare**, con successivo provvedimento, al bilancio di previsione 2023-2025 anno 2024 le variazioni di bilancio di competenza necessarie per dare copertura al fondo garanzia debiti commerciali, per come sopra quantificato, tramite prelievo dal fondo di riserva e/o variazione di bilancio;
- **di dare altresì atto** che le risorse dello stanziamento relativo al fondo di garanzia debiti commerciali, non potendo costituire oggetto di impegni di spesa, costituiranno economie dell'esercizio 2024 che in sede di rendiconto confluiranno nei fondi accantonati del risultato di amministrazione es. 2024 con evidenziazione analitica nell'allegato a/1) "risultato di amministrazione – quote accantonate";
- **di dare atto** che in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2024/2026, con riferimento all'anno 2024 risulterà iscritto alla missione 20 programma 3 titolo 1 parte SPESA lo stanziamento a titolo di fondo di garanzia debiti commerciali per l'importo pari all'5% per cento degli stanziamenti di spesa del bilancio per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 103 Titolo 1) dedotte le spese finanziate con risorse con specifico vincolo di destinazione;
- **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm..

IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA

Dott. Giovanni Ciccone





COMUNE DI SCILLA

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Fondo garanzia debiti commerciali (art. 1 comma 859 e seguenti Legge 145/2018) anno 2024. Provvedimenti.

Per quanto di competenza il sottoscritto funzionario, sulla proposta in oggetto, esprime:

PARERE FAVOREVOLE sotto il profilo della regolarità tecnica ed attesta la regolarità e correttezza amministrativa, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.L.vo 18/08/2000, n. 267, come modificati dal D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni in legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Scilla, lì 11/03/2024

IL FUNZIONARIO DELL'E.Q.
AREA FINANZIARIA
Dott. Giovanni Ciccone

Per quanto di competenza il sottoscritto funzionario, sulla proposta in oggetto, esprime:

PARERE FAVOREVOLE sotto il profilo della regolarità contabile, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.L.vo 18/08/2000, n. 267, come modificati dal D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni in legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Scilla, lì 11/03/2024

IL FUNZIONARIO DELL'E.Q.
AREA FINANZIARIA
dott. Giovanni Ciccone



DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA N° 37 DELL'11 MARZO 2024

Con i poteri della GIUNTA COMUNALE
 CONSIGLIO COMUNALE

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
F.TO Dott.ssa Antonia Maria Grazia Surace
F.TO Dott.ssa Antonella Regio

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO dott.ssa Amelia Pagano Mariano

PARERE FAVOREVOLE
in ordine alla regolarità tecnica
IL RESPONSABILE AREA FINANZIARIA

F.TO dott. Giovanni Ciccone

PARERE FAVOREVOLE
in ordine alla regolarità contabile
IL RESPONSABILE AREA CONTABILE

F.TO dott. Giovanni Ciccone

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene affissa all'Albo on line ai sensi della legge n°69 del 18.06.2009 art.32 del Comune per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124 del D.lvo n°267/2000)
Scilla, _____

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE
F.TO Giovanna Nasone

CERTIFICATO DI ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione, è stata dichiarata immediatamente eseguibile dall'organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO dott.ssa Amelia Pagano Mariano

- La presente deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Scilla, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di illegittimità, ai sensi dell'art 124 del D.Lgs n°267/2000, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art 134 dello stesso D.Lgs n°267/2000.
Scilla, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO dott.ssa Amelia Pagano Mariano

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Scilla, 11 MAR. 2024

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Amelia Pagano Mariano